

Di nuovo in Zambia... Ritorno per l'ennesima volta in Zambia per un viaggio di verifica dello stato d'avanzamento dei nostri progetti di cooperazione, sostenuto da varie motivazioni. Sicuramente la spinta principale è il desiderio di volontariato che, personalmente, definisco come "servizio reso gratuitamente per restituire dignità alle persone in stato di necessità". I miei genitori mi hanno trasmesso questo valore, la cui valenza prettamente cristiana, è stata sostituita dai miei principi laici, non alterandone, a mio modo di vedere, l'essenza. Perché in Zambia e non in Italia? Perché qui ho toccato con mano la condizione di povertà estrema con effetti che spesso conducono alla morte: una vergogna per l'umanità! Il secondo motivo che mi induce a ritornare in questa Nazione, è perché con altre persone ho assunto l'impegno (la mia parola) di perseguire degli obiettivi di miglioramento delle condizioni di vita delle comunità della provincia del Copperbelt. La parola data supera il valore legale di una firma perchè coinvolge il tuo essere uomo.

Davide Drenaggi, Il Presidente

"Il Volontariato a favore delle popolazioni povere del Sud del Mondo opera affinché ogni popolo abbia il diritto ad essere protagonista dello sviluppo e non beneficiario delle briciole del Nord del Mondo. Perché lo sviluppo venga inteso come liberazione integrale dell'uomo, che, mentre distribuisce il pane dia anche un' anima...." È una delle tante definizioni di volontariato che possiamo trovare sul nostro cammino. Ognuno troverà quella più pertinente alla sua coscienza, alla sua storia, alla sua sensibilità. Per tutti è certo il fine che persegue... Giustizia Sociale, Equità, e Rispetto dei Diritti Umani..... Solidarietà, Condivisione, Dono di sé.... Impegno politico e civile, Denuncia dello sfruttamento e del mal sviluppo. Qualsiasi sia la risposta c'è un filo comune che lega ogni scelta. Il volontariato è una scelta di vita, per la vita.

News... dal Progetto "Yola Yoli" – Your Land is Your Life, per la produzione di Integratore Alimentare. Il laboratorio situato ormai da tempo all'interno della missione di Dagama è una consolidata realtà ed è una struttura accogliente e spaziosa. Ciononostante verranno eseguite alcune migliorie strutturali per adempiere alle richieste della locale Autorità Sanitaria per un importo di 4.500 €. Abbiamo definito i controlli sanitari semestrali dei lavoratori e del prodotto al fine di avere la massima sicurezza igienica. Data la richiesta dei Centri Nutrizionali gestiti dalle Franciscan Missionary Sisters of Assisi di Chililabombwe abbiamo deciso di incrementare la produzione di 200 kg /mese che, sommato alla produzione di base di 400 kg/mese, porterà la stessa a un totale di 600 kg/mese: ciò permetterà di raggiungere un numero maggiore di bambini. Si sono inoltre aperte delle interessanti prospettive per la collaborazione con il nutrizionista del Distretto Sanitario governativo, Mr. Vernon, con il quale si dovrà valutare la possibilità di un accordo di collaborazione tra le parti.



News... dal Progetto "Grand" – Growth and Nutrition Development, per il controllo e il trattamento dei bambini malnutriti. Con la nuova responsabile del progetto (S. Mary) abbiamo rivalutato la reportistica sanitaria al fine di rendere più snello il compito delle infermiere; abbiamo acquistato una macchina fotografica digitale per avere una documentazione iconografica. Per raggiunti limiti di età una delle due infermiere verrà sostituita. Purtroppo dovremo affrontare un impegno di spesa abbastanza gravoso rappresentato dall'acquisto di una nuova auto perché la precedente, dopo più di 15 anni di onorato servizio deve essere sostituita non avendo più le caratteristiche di sicurezza oltre che dover ricorrere continuamente alle riparazioni. In considerazione delle caratteristiche geofisiche e climatiche (strade in terra, stagione delle piogge, etc) è giocoforza acquistare un'auto con quattro ruote motrici per non dover correre il rischio di non poter raggiungere i Centri Nutrizionali più lontani durante la stagione delle piogge con ovvio incremento dei casi di denutrizione. La spesa sarà di E. 24.000

APPELLO URGENTE - A te che hai seguito la missione di Liberato Zambia 2001 Onlus e dimostrato interesse, ora ti chiediamo di aiutarci. Abbiamo urgente bisogno di sostituire l'auto, indispensabile per la lotta alla malnutrizione infantile. Dobbiamo anche intervenire sui fatiscenti centri nutrizionali che ospitano i bambini. Ti chiediamo di condividere con noi questo impegno. Abbiamo bisogno di uno sforzo straordinario. Di seguito, il link con i riferimenti per eventuali versamenti (causale: **... SOS progetto Yola Yoli ...**). Ogni cifra per noi è preziosa. Grazie.
http://www.liberatozambia2001.org/index.php?option=com_content&view=article&id=27&Itemid=105

News... dal Progetto "Adozioni a Distanza": Abbiamo incontrato alcuni dei ragazzi adottati di cui avevamo notizie incerte. La nostra posizione è quella di sospendere le adozioni una volta che il ragazzo ha completato il ciclo di studi secondari e utilizzare la stessa quota (sperando che il socio donatore voglia continuare a versare il contributo) per sostenere strutture di accoglienza per bambini come altri centri nutrizionali. Abbiamo sofferto non poco a non poter soddisfare, almeno in questo momento, una nuova richiesta di sostegno al centro nutrizionale del lebbrosario in considerazione dei significativi capitoli di spesa che dovremo affrontare e della riduzione delle offerte.

News... dal progetto "Scuole" - Investire nella cultura e nella formazione significa investire nel futuro del Paese. Abbiamo iniziato la realizzazione di due piccole biblioteche: la prima alla scuola di Dagama, scuola che ospita ragazze/i con marcate disabilità fisiche. La seconda biblioteca è stata realizzata di un villaggio collocato nel bush alla quale, grazie alle donazioni degli Istituti scolastici di S. Marcello e due personal computer che sono a disposizione. Abbiamo inoltre provveduto a regalare una stampante sopperendo i problemi di dover raccogliere i dati su un dispositivo portatile e andare a stampare i documenti nel distretto sanitario a un Km di distanza!!! I libri sono stati acquistati con la collaborazione diretta degli insegnanti che hanno indicato le loro effettive necessità.



Cosa ti porti in dietro dal cuore dell'Africa? Per prima cosa i sorrisi dei bambini, poi, i tramonti, le ondeggianti strade di terra rossa, il caldo, il senso di ospitalità delle suore, l'attenzione e serietà di queste quando si parla dei nostri progetti, i problemi che abbiamo risolto, i tantissimi nuovi problemi che cercheremmo di risolvere, le cifre del denaro che dovremmo raccogliere con un'azione straordinaria, i mercati di surreale disordine, le donne che camminano e camminano sulle strade polverose, i colori, le serate di discussione all'interno del gruppo, le idee per il lavoro in Italia, l'elenco



delle ristrutturazioni urgenti delle strutture dove operiamo, la povertà, la fame, l'immondizia ai bordi delle strade, la mancanza di igiene nelle strutture sanitarie, i bambini e i ragazzi che in divisa camminano e camminano per andare a scuola, i piedi scalzi, il bambino di 3 anni che mangia seduto per terra e che con una mano difende il suo piatto e con l'altra intinge una pallina di polenta nel succo della verdura che ha appena terminato, i frequenti check point della polizia, la frontiera con il Congo, la gestualità dei saluti e dei ringraziamenti, la trasparente devozione dei fedeli a messa la domenica, la musicalità ed il ritmo, la madre con due bambini

vestiti a festa che hanno camminato 2 ore per parlare con noi sull'adozione a distanza, i leccalecca che regaliamo ovunque andiamo e che ai bambini piacciono tanto, la donna che ci accudisce e che a sorpresa ci fa trovare i panni lavati e stirati, la notizia che alcuni giorni fa sono morti due bambini per denutrizione, l'indignazione per questo, l'indignazione perché so che ci sono quelli che non si indignano, l'improbabile "aeroporto internazionale di Ndola", l'allegria di alcune giovanissime suore francescane. Il generoso rigore di Davide, l'amicizia di Giulia e Alessandra e la serietà di Claudio che qualche anno fa mi invitò per la prima volta in Zambia. Ma soprattutto mi porto nel cuore Cimuga, il bambino che nel tardo pomeriggio mi aspetta sorridente e che quando mi vede, zoppicando si avvicina, mi prende per mano e mi fa vedere il suo collegio, il cortile dove gioca, il luogo dove si nasconde, lo stanzone dove dorme. Cimuga che quando vado via s'intristisce.